

Odontoiatria neuromuscolare e materiali compositi



Il rapporto tra postura e occlusione è sicuramente uno dei temi più affascinanti e sfidanti in ambito odontoiatrico. La corretta considerazione di questa correlazione porta, infatti, ad adottare un nuovo approccio diagnostico che tiene conto dell'anatomia globale del paziente.

Questo il tema principale di un nostro incontro con il dottor Lorenzo Vanini, fervente sostenitore di questo approccio.

Dottor Vanini, che cosa si intende per odontoiatria neuromuscolare?

L'odontoiatria neuromuscolare si occupa di studiare la postura e il suo rapporto con l'occlusione. Troppo spesso, durante una visita odontoiatrica, si trascura di valutare il paziente dal punto di vista neuromuscolare, ignorando o dimenticando la stretta correlazione tra la postura e i denti. In realtà, per capire questa correlazione, bisogna conoscere l'anatomia e la fisiologia, in modo da fare una diagnosi corretta.

Quale è l'iter diagnostico e quali gli strumenti da utilizzare?

I principali strumenti sono le mani, il buon senso e le conoscenze. Poi, ovviamente, ci sono gli esami strumentali come quello eseguito con la risonanza magnetica.

Nel nostro studio, quando si presenta un paziente anche solo per un'otturazione, la prima cosa che facciamo è fargli togliere le scarpe. Questo perché visitare il paziente e curarlo con le scarpe significa intervenire su una situazione che non è quella fisiologica, perché le scarpe possono avere spessori diversi.

Se arriva un paziente con problemi posturali e si interviene nella sua bocca, non si fa altro che creare ulteriori problemi a livello occlusale.

La seconda cosa che facciamo è sottoporlo a test muscolari e chinesiológicos. Se a seguito di questi test emergono i segni di una malocclusione, si passa a esaminare l'articolazione temporo-mandibolare. Abbiamo messo a punto un protocollo diagnostico strumentale con la risonanza magnetica che ci permette di vedere se ci sono dei problemi a livello articolare e di valutare lo stato di bilanciamento della

muscolatura più importante a livello posturale del cingolo scapolare e del bacino.

Anche nel caso di un bite, ci deve essere una diagnosi precisa supportata dall'indagine strumentale. A livello gnatologico, l'esame strumentale oggi più affidabile e attendibile è la risonanza magnetica e la prescrizione di un bite dovrebbe essere sempre supportata da un'indagine di questo tipo.

Nell'ambito dello studio dell'occlusione e della postura, quanto è importante il rapporto con il laboratorio odontotecnico?

È fondamentale. Fa parte dell'approccio multidisciplinare. Infatti, all'interno del mio studio vi è anche il laboratorio.

Quali sono quindi le figure professionali che non possono mancare in un moderno studio odontoiatrico?

Oggi lo studio deve essere impostato sul lavoro in team. Non ha più ragione di esistere uno studio nel quale c'è il dentista che fa tutto. Anch'io nel passato lo sono stato, ma oggi questo non è più possibile. Oggi bisogna lavorare con un team costituito da un endodontista e da chi si occupa di ricostruttiva e che deve avere solide basi nella conservativa. In ambito protesico, infatti, attualmente si fa tanto mediante l'adesione e l'adesione nasce dalla conservativa.

Le altre figure sono quelle dell'ortodontista, del parodontologo, figura fondamentale che si occupa soprattutto dei problemi più complessi. Un buon dentista deve ovviamente conoscere i problemi legati al parodonto, ma deve poi delegare tutti i trattamenti più specifici allo specialista.

Infine, vi sono il chirurgo orale, l'implantologo e il chirurgo maxillo-facciale.

Quanto i moderni materiali aiutano il lavoro dell'odontoiatra?

Sicuramente sono di notevole ausilio. Oggi si tende sempre più a introdurre in bocca restauri metal-free e questo è possibile grazie alla tecnologia e alle innovazioni dell'industria. Si usano più compositi e ceramiche integrali, materiali moderni che si avvantaggiano dell'adesione per l'integrazione con i tessuti dentali. È anche vero, però, che spesso

vediamo nelle bocche dei pazienti restauri eseguiti nel tempo con materiali diversi e che non possono così assicurare una corretta occlusione.

Inoltre, bisogna tener conto che nonostante l'industria abbia messo a disposizione materiali moderni, mancano ancora indicazioni precise su quali materiali utilizzare per i diversi tipi di riabilitazione.

Vi sono delle novità nell'ambito dei compositi?

I materiali compositi sono sempre in evoluzione. Per quanto riguarda le prestazioni fisiche o meccaniche, oggi i compositi microibridi sono degli ottimi compositi a livello funzionale. Al momento la novità è nell'ambito della resa estetica. Il nuovo Enamel Plus HRI, infatti, è il composito che ha l'indice di rifrazione uguale allo smalto naturale.

In questi anni ho collaborato con un'industria chimica tedesca per la messa a punto di questo materiale. Nell'ambito di tale collaborazione, il mio compito è stato quello di migliorare il prodotto e questo è una grande soddisfazione e mi dà l'opportunità di lavorare con un team di ricerca notevole, con un laboratorio di sviluppo molto all'avanguardia. Per sviluppare questo materiale abbiamo lavorato sette anni, con non poche difficoltà e impegno. Il protocollo di ricerca che abbiamo elaborato è stato presentato alla Commissione scientifica della Comunità Europea ed

è stato selezionato tra i dieci migliori protocolli del settore medicale per essere finanziato dalla Comunità Europea stessa.

È un materiale con caratteristiche estetiche nettamente superiori, perché ha proprietà ottiche molto simili a quelle dello smalto naturale. I vantaggi sono che può essere utilizzato con maggior facilità, le stratificazioni possono essere semplificate e il paziente può avere in bocca un materiale dalle caratteristiche estetiche superiori.

Le caratteristiche meccaniche e fisiche sono sovrappponibili a quelle dei compositi nanoriempiti in commercio. La differenza è che tutti questi materiali, essendo altamente caricati, sono molto opachi, soprattutto quando sono caricati con i nanoriempitivi. Questo nuovo materiale, pur essendo altamente caricato con nanoriempitivi, ha una traslucenza elevata e conserva comunque una luminosità molto alta. Di solito, più i materiali sono traslucenti, tanto più tendono al grigio. Questo non succede con l'Enamel Plus HRI perché, pur avendo un'altissima traslucenza, ha un valore molto alto. Credo comunque che ci sia ancora molto da fare per migliorare questo materiale, ma questa è la caratteristica migliore poiché significa che è interessante e vivo e ciò lo rende sempre attuale e tecnologicamente avanti nel tempo.

—Cristina M. Rodighiero

CREA L'ATMOSFERA GIUSTA NEL TUO STUDIO CON LA MUSICA mind&bodyrelax



Per ordini e informazioni chiama il n. 393 9339699 oppure visita il sito www.tueor.com per ascoltare un'anteprima dei brani